

mento si addentri in tutti i meandri del bilancio, onde vedere dove stiano queste spese inutili ed eccessive.

Io non ispingerò più oltre le mie osservazioni, perchè sarebbe un voler istruire Minerva; voi tutti ben sapendo queste cose.

Conchiudo coll'esprimere la speranza che il Ministero farà ogni suo sforzo, perchè questi bilanci pel 1862 sieno al più presto possibile presentati al Parlamento.

**PRESIDENTE.** Prima che si passi alla discussione del disegno di legge che è all'ordine del giorno, domanderò all'onorevole Pisanelli quando intenda svolgere la sua proposta.

**PISANELLI.** Io sono agli ordini della Camera; se essa intende che si possa svolgere in questa seduta, io sono pronto; se crede sia meglio aspettare a domani...

**PRESIDENTE.** Osservo che si fissa sempre prima un giorno per lo svolgimento.

**PISANELLI.** Dunque a domani.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, s'intenderà fissato per domani lo sviluppo della proposta Pisanelli.

(La Camera approva.)

**D'ONDES-REGGIO.** Domanderò all'onorevole presidente se sia inteso che io pure domani possa fare contemporaneamente la mia mozione.

**PRESIDENTE.** Sì, sì, è inteso, coll'occasione dello svolgimento stabilito.

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER L'ATTUAZIONE DEL CODICE PENALE E SULL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO IN LOMBARDIA.**

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Gadda per presentare una relazione.

**GADDA, relatore.** Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza la relazione della Giunta sul disegno di legge tendente a mettere in attività in Lombardia il Codice di procedura penale e l'ordinamento giudiziario.

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'ABOLIZIONE DEI VINCOLI FEUDALI IN LOMBARDIA.**

**RESTELLI, relatore.** Domando la parola.

Per mera formalità presento la relazione della Commissione sull'abolizione dei vincoli feudali in Lombardia; relazione che fu già, del resto, distribuita ai singoli deputati.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno chiama la discussione del disegno di legge portante abolizione dei vincoli feudali in Lombardia.

È aperta la discussione generale. Anzitutto interrogherò il signor ministro se accetti le modificazioni proposte dalla Commissione.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Debbo dichiarare che il Ministero non può accettare il progetto che la maggioranza della Commissione ha sostituito a quello che già venne adottato dal Senato, e che il Governo credette di riproporre.

Le ragioni per cui non può accettarlo si mostrano evidenti. Io accennerò le principali.

Tutti sono d'accordo essere giusto che cessi il vincolo che

grava attualmente i feudi; il punto su cui sono divise le opinioni di questa Camera e del Senato consiste nella soluzione di una questione la quale è di mero interesse privato. Cessando di esistere i feudi, doveva necessariamente provvedersi ai rapporti privati del possessore del feudo e di coloro i quali avevano non un diritto, ma una speranza di possedere col tempo i feudi medesimi.

La maggioranza della Commissione scioglie questa questione in contemplazione di un caso determinato, essa cioè propone il caso in cui siano i beni feudali posseduti da chi si trovi nel vigore degli anni e possa ancora aver prole. Dice la Commissione: sarebbe ingiustissimo che venisse parte di questa sostanza feudale aggiudicata ad un chiamato della linea collaterale, mentre il possessore del feudo è nella condizione di procreare colui che, per le disposizioni le quali crearono il feudo medesimo, avrebbe ragione di possederlo dopo di lui.

In verità, se si contempla questo caso, par giusta la soluzione che la maggioranza della Commissione ha dato al quesito, giacchè questo si presenta nei rapporti privati del possessore del feudo e di coloro che sono chiamati a possedere successivamente il medesimo; ma se, per lo contrario, noi fingiamo altri casi, evidentemente la soluzione data dalla maggioranza della Commissione apparirà ingiusta. Se, per esempio, noi supponiamo che il feudo sia posseduto da chi per la sua età non sia più in condizione di procreare figli, ed abbia la speranza di possedere dopo di lui il feudo uno che si trovi nel fiore degli anni, parrebbe egli giusto in questo caso che a quest'individuo, il quale è chiamato a possedere il feudo dopo la morte di colui che lo possiede attualmente, non si concedesse parte alcuna dei beni feudali? La questione dovendosi sciogliere legislativamente, debbono contemplarsi tutti indistintamente i casi che si possono presentare, e non un caso solo; e siccome nella frequenza dei casi potrebbe molte volte essere ingiusto non dar parte alcuna dei beni feudali a coloro che vi sono chiamati, così necessariamente deesi adottare quella soluzione la quale provvede meglio alla giustizia nel maggior numero dei casi.

Dirò inoltre francamente ch'io sono obbligato ad insistere nel progetto che già fu adottato dal Senato e che il Ministero ha riprodotto, perchè, quando non venisse adottato dalla Camera, ne verrebbe per conseguenza che i feudi non sarebbero in Lombardia soppressi; chè in verità non oserei riprodurre la terza volta al Senato questo disegno di legge, invitandolo, dopo due voti così solenni dati sopra questa questione, a sciogliere la medesima in modo diverso; e tanto meno oserei farlo, in quanto che sarebbe questa proposta contraria alla mia convinzione e contraria pur anche a tutto ciò che si è praticato allorquando si dovette altre volte provvedere in simile materia.

Per tutte queste considerazioni non pregherò la Commissione a voler ritirare il suo voto, ma pregherò la Camera a voler respingere la proposta della Commissione, accogliendo puramente e semplicemente la proposta che già fu sancita dal Senato e che il Ministero ha riprodotta. In questo modo soltanto i feudi in Lombardia potranno essere soppressi.

**ALLIEVI.** La Camera non s'attende certo ch'io riproduca oggi la discussione che s'è fatta altre volte e forse troppo lungamente su questa materia. Non dirò dunque che due parole per istabilire e mantenere il voto della Commissione. Credo che ora siamo al punto in cui questa questione vuol essere decisa.

Il signor ministro ci ha detto che nella questione presente si tratta d'un interesse meramente privato, non è questione